

Ultimora: Proteste Ferguson: ferito agente di polizia a St. Louis

< >



MIGRAZIONE E LAVORO, TRA VENETO ED EUROPA

Novembre 24, 2014 Scritto da RED COM

0
Tweet

2
Mi piace
Condividi

0
+1

Letto 429

dimensione font

Stampa

Email

(Vedi)



(PRIMAPRESS) PADOVA - **Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa** è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà **martedì 25 novembre** dalle ore 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova).

Ad aprire i lavori sarà l'arcivescovo di Trento **S.E. mons. Luigi Bressan**, pochi giorni fa eletto **presidente della Caritas Italiana** dai vescovi italiani riuniti nell'Assemblea generale (Assisi 10-13 novembre).

Interverranno **mons. Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e **Maurizio Ambrosini**, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di **don Ella Ferro** per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di **don Luca Facco** per la Caritas Triveneto.

La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero.

Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della chiesa, l'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.

La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero. (PRIMAPRESS)

TROVACI SU FACEBOOK

PP PRIMAPRESS.IT
Mi piace

PRIMAPRESS.IT piace a 10.213 persone.



[Pagine associate a Facebook](#)

TOP NEWS

- 1 CAMORRA: 17 ARRESTI A NAPOLI IN CLAN SEC...
- 2 BARLETTA. SPACCIO ALL'INTERNO DI SALA GL...
- 3 PROTESTE FERGUSON: FERITO AGENTE DI POLI...
- 4 USURA ED ESTORSIONI IN CALABRIA: 6 ARRES...
- 5 TRAFFICO DI DROGA ALBANIA-ITALIA: 22 ARR...
- 6 EBOLA: ATTERRATO IL KC 767 DELL'AERONAUT...
- 7 COMMISSIONE ANTIMAFIA A MILANO: MIRABELL...

Devi effettuare il login per inviare commenti



10°C

Roma

Partly Cloudy Humidity 94% Wind: 1.61 km/h



25 Nov 2014

19°C 12°C



26 Nov 2014

18°C 13°C



Network

Redattore Sociale

Agenzia giornalistica

Guida all'informazione sociale

MyAccount

Login

Nuovo messaggio

A|

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Newsletter

Seguici su

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Immigrazione

Non Profit

Calendario

Annunci

Calendario

Calendario

Eventi

Formazione

Cerca



Indietro

Condividi

Mi piace 0

Testo A⁻ A⁺

Stampa

Segnala un evento

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa - Giornata di studio

Data: 25 novembre 2014

Luogo: Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7

Comune: Padova

Scarica allegato

Indietro

Condividi

Mi piace 0

Testo A⁻ A⁺

Stampa

Calendario

In primo piano:

Servizio civile nazionale: tra presente e futuro - Incontro 20/11/2014

« Novembre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

SPEDIZIONE GRATUITA

Zegna.com

Limited Edition Gifting



SHOP NOW



Annunci

Nasce "Accolti da subito", iniziativa di Subito.it a sostegno di Aibi

Il valore economico e sociale del lavoro volontario. Un convegno a Roma

Asta fotografica di beneficenza a favore di Comunità Nuova

A Verona per conoscere meglio il programma Erasmus+

Iniziativa di solidarietà per i bambini malati della casa editrice Paoline

» Annunci

Ricerca...

Iscriviti alla newsletter!

Lunedì, 24 novembre 2014 - ore 09:12:21 -



Presentazione Liturgia Teologia e cultura Collegi universitari Beni culturali religiosi Sostegno Gestione delle organizzazioni Giovani e scuola Dal mondo Libreria Politecni

Migrazione e lavoro tra Veneto ed Europa

25 novembre 2014, Padova



"Migrazione e lavoro tra Veneto ed Europa" è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre 2014 dalle ore 14.30 alle 18.00 nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7, Padova). La giornata, aperta al pubblico, è ad ingresso libero.

Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, e Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia dei processi migratori e Sociologia urbana all'Università degli Studi di Milano. Alle relazioni seguiranno due comunicazioni a cura di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneto.

La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero.

Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della chiesa, l'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.

Per informazioni
Tel. 049 6641116
E-mail segreteria@fltr.it



salva segnala stampa indietro home

AGENZIA SIR 21/11/2014



Servizio Informazione Religiosa

Direttore: Domenico Delle Foglie

Versione testuale - Quotidiano

VENETO ED EUROPA: FACOLTÀ TEOLOGICA, GIORNATA STUDI SU MIGRAZIONE E LAVORO

[<< INDIETRO]

Sarà l'arcivescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan, pochi giorni fa eletto presidente della Caritas italiana, ad aprire la giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto. "Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa" è il tema dell'appuntamento, che si terrà martedì 25 novembre dalle ore 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà, a Padova. Interverranno monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneta. "Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della chiesa, l'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto - spiegano gli organizzatori -, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo".

21/11/2014 -

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

AGENSIR.IT

USATO GARANTITO

Trova Subito l'Usato che fa per Te! Facile e Veloce s...



14/11/2014



Qual è il tuo livello di inglese?
Scopriilo gratis.



FAI IL TEST
ADESSO



Venerdì 14 Novembre 2014

10:56 - MIGRAZIONE E LAVORO: FACOLTÀ TEOL. TRIVENETO, GIORNATA "TRA VENETO ED EUROPA"

"Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa" è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle ore 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà, a Padova. Interverranno monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei, e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneto. "La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero - spiegano gli organizzatori -. Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della Chiesa, l'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo".

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

MIGRAZIONE E LAVORO Martedì 25 una giornata studio

L'agire sociale parte sempre dal pensiero



Sopra, don Riccardo Battocchio. Accanto al titolo l'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto, l'ex teatro del seminario maggiore di Padova.

► **L'attenzione della Facoltà teologica del Triveneto al rapporto chiesa-società** era stata annunciata tra i nuovi filoni di ricerca già nello scorso febbraio, al *dies academicus*. Dal mese di ottobre essa ha preso la forma concreta di un seminario-laboratorio annuale di approfondimento, con particolare attenzione alle problematiche del mondo del lavoro e delle migrazioni, rivolto agli studenti del biennio di specializzazione in teologia pastorale.

Il percorso accademico ora si apre al pubblico con la proposta di una giornata di studio dal titolo "Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa", che si svolgerà martedì 25 novembre, dalle 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco, direttore di Caritas Padova, a nome della Caritas Triveneta.

ro, tra Veneto ed Europa", che si svolgerà martedì 25 novembre, dalle 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco, direttore di Caritas Padova, a nome della Caritas Triveneta.

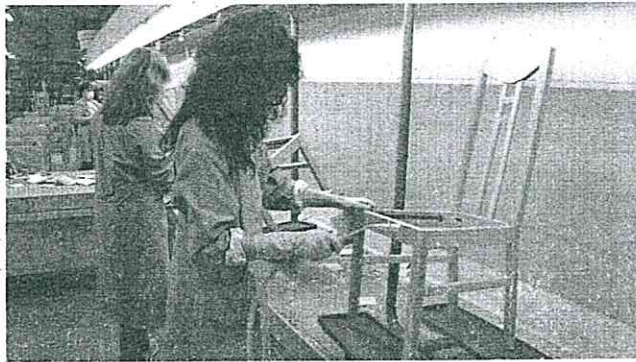


«Il lavoro, l'economia, le migrazioni pongono sfide complesse anche all'agire della chiesa e la necessità di rispondervi con urgenza e in maniera efficace non esonera dalla fatica del pensiero – afferma don Riccardo Battocchio, vicedirettore del biennio di specializzazione – Ciò non significa prendere le distanze dalla realtà e dalla concretezza dei pro-

blemi, ma piuttosto fare lo sforzo di interpretare alcuni processi in atto, per comprenderli nel loro contesto, in ciò che li accomuna e in ciò che li distingue. Si tratta di andare oltre la retorica, i pregiudizi, le formule prefabbricate, e di ricomporre le singole questioni all'interno di un quadro di riferimento cristiano. Per questo la Facoltà teologica, che ha il compito di stimolare e accompagnare a pensare e a costruire l'agire pastorale della chiesa, ha scelto non solo di ospitare iniziative di altri soggetti, ma di occuparsi direttamente dei temi sociali, e di farlo assieme a persone e realtà che hanno un'esperienza diretta di azione e di riflessione in questo campo: pastorale sociale e del lavoro, Caritas, Migrantes».

La giornata di studio, in particolare, sarà un'opportunità offerta al pubblico più ampio di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.

► Paola Zampieri



SOCIALE Al centro l'uomo e le relazioni Alla ricerca del "senso"

► In questi anni mi sono sempre interrogato su cosa voglia dire per una comunità cristiana impegnarsi nella pastorale sociale. E mi pare di aver colto che fare pastorale sociale significa pensare e agire in modo che il vangelo vissuto dai cristiani (come singoli, ma anche come comunità) manifesti tutta la sua potenzialità di "narrazione" e trasformazione delle relazioni sociali, incidendo profondamente sulla polarità singolo-società e sulla percezione dei significati che gli uomini stessi ne hanno.

Chi opera nella vita sociale necessita di chiavi interpretative del "senso" che le relazioni hanno per l'uomo: non è sufficiente

l'analisi quantitativa o meccanica dei dinamismi sociali, perché questi sono sempre realtà riferite all'uomo, e l'uomo, consapevolmente o inconsapevolmente, vi attribuisce sempre un senso. Se questa ricerca del "senso" è taciuta, o non esplicitata, essa viene per così dire assorbita dai paradigmi della tecnica, o dell'economia, o del diritto inteso come "tecnica", e l'uomo si ritrova a scegliere e vivere succedendo a quei paradigmi, avendo quasi la sensazione di dover obbedire a meccanismi a lui precedenti, e rispetto ai quali non può esercitare nessuna libertà né responsabilità. La teologia, come riflessione sulla realtà alla luce della Rivelazione, in dialogo con la filosofia e le scienze umane (psicologia, sociologia...), restituisce invece all'uomo la possibilità di narrare un "senso" dei dinamismi sociali, che contemporaneamente gli dà anche la libertà di trasformarli secondo tale "senso".

Considerato dunque che non esiste porzione di mondo così "autonoma" da non aver bisogno che ne sia svelato il senso per l'uomo, è impossibile fare pastorale sociale (e più in generale vivere le relazioni sociali) senza pensiero teologico, che in fondo è scelta di ascoltare, con atteggiamento accogliente e con il desiderio di comprendere, una Parola che "pretende" di rivelare il senso che ogni cosa ha per l'uomo.

► don Marco Cagol
docente e delegato vescovile
alla pastorale sociale e del lavoro

IMMIGRAZIONE Un diffusa solidarietà



Emerga la verità

► Dal punto di vista della Caritas è importante riflettere insieme sul tema dell'immigrazione per vari motivi. Innanzitutto perché osserviamo una "disinformazione", o più spesso una cattiva "informazione". Essendo un tema sensibile che tocca vari aspetti (economico, sicurezza, sanitario, demografico...) è importante offrire spazi di riflessione e di pensiero per partire dalla realtà, dai numeri veri e concreti. Oggi infatti è importante conoscere, comprendere e soprattutto far emergere la verità nella sua complessità e non solo dare spazio alle paure e agli istinti.

Questo tema inoltre è sempre più decisivo per l'intera nostra società, oggi e nel futuro: il flusso migratorio non andrà a diminuire e, soprattutto, è in continua evoluzione. Perciò c'è da confrontarsi sia riguardo alle emergenze (vedi l'arrivo dei profughi) sia alle nuove e seconde generazioni che sono in mezzo a noi.

Infine è necessario confrontarci all'interno di un ambiente accademico anche per riuscire a far circolare pensieri e buone prassi che abbiano una ricaduta per tutte le comunità cristiane. Spesso anche tra i cristiani osserviamo forme di chiusura e di paura, come pure silenziose e belle esperienze concrete di accoglienza e integrazione che diventano un bene reciproco, sia per chi accoglie sia per chi viene accolto. C'è una diffusa e reale solidarietà tra famiglie, che è il nostro patrimonio più bello, che ci fa ben sperare per il presente e il futuro.

► don Luca Facco
direttore di Caritas Padova

MIGRANTES Un'accoglienza "strutturale" Per ampliare gli orizzonti

► L'attenzione della chiesa verso la popolazione immigrata non è nuova, basti pensare che abbiamo celebrato quest'anno la centesima giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Il fenomeno migratorio, apparentemente occasionale e acuto in alcuni momenti, è ormai strutturale e non può essere trascurato: già Paolo VI disse che «alla mobilità del mondo contemporaneo deve rispondere la mobilità della pastorale della chiesa».

Ecco perché non solo la pratica pastorale ma anche la riflessione teologica deve occuparsi della "missione che viene a noi", della "cattolicità", della diversità culturale... Le chiavi teologiche di lettura, comprensione e impegno sono importanti non per arginare il fenomeno ma per aiutare le chiese ad "allargare la tenda". In un mondo spesso frammentato, non preparato ad accogliere "strutturalmente" e in disagio culturale, la riflessione teologica può offrire orizzonti

nuovi, trovare motivazioni profonde e suggerire percorsi inediti. In questo può far tesoro della ricca esperienza maturata in chiese che, in tutto il mondo e prima di noi, hanno accolto gli immigrati di ogni cultura, confessione e religione.

Ciò aiuterà tutti a superare la tentazione della semplificazione, a non ridurre tutto ad assistenza e accoglienza, a non eludere le differenze e a valorizzare la ricchezza dei linguaggi.

Questa apertura al vedere, approfondire, dialogare, camminare insieme ed essere fecondi favorirà nella chiesa e nella società, come diceva Benedetto XVI, «l'autentica integrazione dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del benessere dell'altro, generosi nell'assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri...».

► don Elia Ferro
responsabile dell'ufficio
Migrantes Triveneto



LIBRO. La sensibilità e "l'intelligenza" delle piante dimostrate dalla divulgatrice scientifica Alessandra Viola

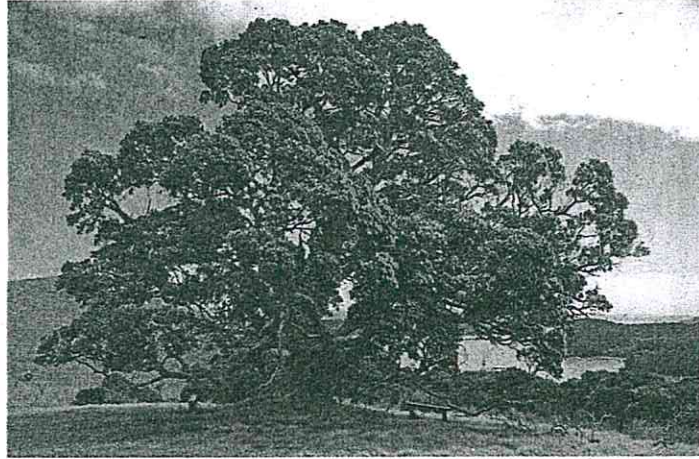
Il contatto stretto con la natura

Le piante sono sensibili. Si deprimono se vengono trattate male, reagiscono positivamente ai sentimenti gioiosi e al bene. Solidali, si aiutano tra loro e hanno tutti e cinque i nostri sensi e anche qualche centinaio di più!

"La sensibilità e l'intelligenza delle piante" è il filo conduttore dell'affascinante incontro tenutosi lo scorso ottobre agli Spazi Bomben della Fondazione Benetton Studi e Ricerche di Treviso. A parlarne con il pubblico la giornalista e divulgatrice scientifica Alessandra Viola, autrice del libro "Verde Brillante" (Giunti) scritto con Stefano Mancuso, tra i massimi esperti mondiali di neurobiologia vegetale, nell'ambito di "Natural Recall", il progetto internazionale di grafica sociale, dedicato alle affinità elettive tra l'uomo e la natura. Invitati a raccontare in un'opera inedita il loro personale rapporto con le piante, sono 80 gli artisti, i graphic designer e poeti visivi che hanno aderito al progetto con opere che raccontano le affinità elettive con una pianta e che dal 22 novembre saranno ospiti della Serra dei Giardini di Venezia. Provenienti dall'Argentina all'Australia, dalla Corea al Perù, dall'India all'Honduras, i loro lavori spaziano dalla grafica all'infografica, dall'illustrazione alla fotografia e testimoniano storie intime e originali da condividere. "Questo progetto è nato dal bisogno di ritornare

alla natura e dal bisogno di comunicare il desiderio di un contatto stretto e di affinità elettive con la Natura - hanno introdotto Giulia Comba e Stefano Meneghetti dello studio di comunicazione co.me di Treviso - in modo non profit. Le piante vivono a velocità lentissime per cui non le percepiamo. Questo spiega perché vi si avvicinino più facilmente gli anziani che, raggiunta una certa età, vanno a velocità più lente".

Ma le piante davvero sono così simili a noi oppure è una nostra proiezione, nel tentativo di sentirci meno soli in questo Universo infinito? Quella notte del 1966 Clee Backster, il più noto esperto di macchine della verità, aveva addestrato alcuni agenti di sicurezza al rilevamento delle menzogne. Ora se ne stava il stanco e pensieroso nel suo appartamento in Times Square a New York. Spinto da un irrefrenabile impulso, decise a un tratto di applicare alcuni elettrodi della sua macchina della verità a una foglia di dracaena tropicale. In realtà voleva solo vedere se essa avrebbe reagito all'acqua versata sulle radici. Non appena la pianta ebbe assorbito il liquido, il galvanometro mostrò una reazione simile a quella di un uomo sottoposto a un piccolo stimolo emotivo. Stranissimo, si disse Backster ormai incuriosito. Sapeva anche che l'uomo lascia nella macchina tracce molto più evidenti delle proprie emozioni se in pe-



ricolo di vita. Decise perciò di immergere nel suo caffè bollente una qualsiasi foglia della dracaena. Questa volta nulla si mosse. Allora pensò di peggio: avrebbe bruciato la foglia dove stavano appesi gli elettrodi della macchina. E a quel punto successe l'inimmaginabile: non appena ebbe formulato nella sua testa questa intenzione e prima di muoversi per prendere il fiammifero, il disegno sul grafico ebbe un'impennata pazzesca. Era possibile che la pianta gli avesse letto nel pensiero? Altri dopo di lui raccolsero nuovi dati per dimostrare questa intuizione. Pierre Paul Sauvin, un tecnico elettronico del New Jersey, scoprì che le piante rea-

giscono molto vivacemente alla morte di cellule viventi nell'ambiente in cui si trovano, in primis se cellule umane. Grandi contributi giunsero da Marcel Vogel, un chimico della California. Un giorno chiese a un amico scienziato di pensare con intensità al philodendron poco distante. La pianta di colpo diventò 'come morta'. Quando Vogel chiese a cosa l'amico avesse pensato, l'uomo gli rispose che aveva mentalmente paragonato la pianta al philodendron di casa sua, giudicando quest'ultimo molto più bello. La pianta di Vogel reagì 'dimostrandosi offesa' e rifiutandosi per tutto il giorno di dare segni di vita alle macchine. Poi 'tenne

il broncio' per oltre quindici giorni.

Un esperimento che ha dell'incredibile e che è solo l'inizio di altri numerosi studi, giunti oggi fino a noi e che Alessandra Viola ha raccolto nel suo bel libro, "Verde brillante", scritto a quattro mani con Stefano Mancuso. "Non avremmo potuto nascere come esseri viventi senza le piante - ha esordito la Viola - Le mangiamo, producono l'ossigeno che ci serve per vivere, le usiamo nella medicina, ci servono come materiali di costruzione, come energia. Senza le piante non potremmo vivere ma loro sì".

Le piante sono vive e sono sensibili. Le piante sono stanziali ma hanno elaborato

molti modi per vivere e socializzare. Per esempio ci vedono, come ha dimostrato un esperimento di Mancuso che, posto un vaso con un fagiolo rampicante in mezzo a una stanza, ha messo un palo a due metri di distanza. E ha ripreso per molte ore ciò che sarebbe successo. Il fagiolo si è attorcigliato a forma di lazo e ha agganciato il palo. Aveva visto bene dove era stato messo".

Le piante sono anche in grado di imparare, come dimostra un esperimento del fine Settecento effettuato su di una mimosa pudica, ma replicato poco tempo fa dentro a un ascensore che andava su e giù. Portata in giro su di un carrello, la mimosa pudica si era chiusa più volte per difendersi dagli scossoni imprevisti, ma alla fine aveva 'compreso' che non c'era pericolo e non si era chiusa più. "Hanno l'olfatto e comunicano tra loro e con gli animali - ha aggiunto la Viola - Dicono 'sono senz'acqua', sono sotto stress perché i parassiti mi hanno aggredito' e le piante vicine mettono in atto strategie di difesa e di cooperazione". Esse, attraverso le radici, nutrono gli alberi soli, con una solidarietà e cooperazione che l'uomo dovrebbe prender a esempio.

Quanto ci circonda è dunque ricco di vita e di personalità, per cui nulla di quel che facciamo o pensiamo può restare senza conseguenze.

Paola Fantin

RASSEGNA

Spazio cinema riflette sulla violenza

Debutta giovedì 20, ore 20.15, con "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini, Spazio Cinema organizzato dall'Associazione italiana donne medico, sezione di Treviso nell'auditorium dell'OMCeO di Treviso. L'Associazione con il progetto 'Spazio Cinema' (ogni terzo giovedì del mese fino a marzo 2015) propone pellicole a forte impatto emotivo, utilizzando la narrazione di grandi registi, per approfondire le conoscenze nell'ambito della comunicazione medico paziente, tra colleghi e con i collaboratori, per la individuazione, la prevenzione e la cura delle ricadute sanitarie della violenza. La tecnica della proiezione filmica, seguita da approfondimenti, è stata già sperimentata con cittadini trevigiani durante la manifestazione "Novembre al femminile" (edizione 2009 e 2010). Una proiezione alla settimana, nel mese di novembre e per due anni, di film accuratamente scelti e in modo mirato seguita da una presentazione critica e da un dibattito facilitato da esperte, ha coinvolto donne e uomini, di varia estrazione sociale ed età (dai 18 ai 74 anni), che hanno manifestato una positiva reazione personale e culturale alla proposta. Con il primo film, si discuterà di violenza su donne, anziani e bambini. Come fare per starne. I successivi film saranno scelti di volta in volta, a seconda delle riflessioni che emergeranno dal dibattito. L'ingresso a Spazio Cinema è gratuito ed è aperto anche agli ospiti dei medici e del personale socio-sanitario. Referente del Progetto è Sara Stefania Tabbone - psichiatra e psicoterapeuta - presidente emerita A.I.D.M. Treviso. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: donnemedico@katamail.com - tel/fax 0422 305912.

Tra lavoro e depressione nel film dei fratelli Dardenne

Quanto è difficile raccontare la realtà attraverso una storia di finzione, cercando di essere il più veri possibile, ma senza annoiare gli spettatori? Lo sanno bene i due fratelli belgi Luc e Jean-Pierre Dardenne che, ormai da vent'anni, portano avanti un cinema scarno, essenziale, realistico, quasi documentaristico, che sfiora spesso il rischio di diventare noioso, banale, troppo poco attrattivo per il pubblico. Si sa, infatti, che il cinema esige tempi veloci, ritmo, azione, una drammatizzazione, cioè, del normale flusso degli eventi della vita vera. Ciò che riesce, quasi sempre, a salvare le opere dei fratelli Dardenne dal pericolo della noia, è la capacità dei due autori di cogliere, nell'ordinarietà e anche nella tragicità delle storie che raccontano, l'essenza dell'anima dei loro protagonisti. In questo senso si potrebbe dire che il loro cinema si avvicina al modello del cinema di Robert Bresson: un cinema "spirituale", perché disvelatore dell'anima e della verità. Anche la loro ultima fatica, "Due giorni, una notte", rientra in pieno in questa categoria.

Sandra ha un marito, Manu, due figli e un lavoro presso una piccola azienda che realizza pannelli solari. Sandra "aveva" un lavoro perché i colleghi sono stati messi di fronte a una scelta terribile: se votano per il suo licenziamento (è considerata l'anello debole della catena produttiva perché ha sofferto di depressione, anche se ora la situazione è migliorata) riceveranno un bonus di 1.000 euro. In caso contrario, non spetterà loro l'emolumento aggiuntivo. Grazie al sostegno di Manu, Sandra chiede una ripetizione della votazione in cui si tutelata la segretezza. La ottiene ma ha un tempo limitatissimo per convincere chi le

ha votato contro a cambiare parere. I Dardenne affrontano il grande problema dei nostri tempi: la difficoltà ad avere e a tenere un lavoro, la precarietà, piaga sociale dai mille risvolti problematici, che toglie serenità, salute, felicità e dignità alla persona. Ma, a differenza dei film che trattano questa problematica con un punto di vista ideologico (come ad esempio le pellicole militanti di Ken Loach, in cui tutto è raccontato dal punto di vista di "classe"), l'opera dei Dardenne si pone all'altezza degli occhi e del cuore della sua protagonista (una bravissima Marion Cotillard, che abbandona la sua aurea divinità per recitare senza trucco) e ne segue la "via crucis", alla ricerca di solidarietà e aiuto. Una donna che ha sconfitto ma che sarebbe meglio dire sta ancora lottando contro un male terribile: la depressione, altra piaga sociale dei nostri tempi, che miete tante vittime silenziose e a cui ancora non si dà la dovuta attenzione. I Dardenne posizionano la loro macchina da presa alle spalle di Sandra e la seguono, silenziosamente, registrandone ogni piccola vittoria, sconfitta, cedimento e speranza. Quello che emerge, a poco a poco, è il termometro di un'anima in difficoltà, la sua essenza più vera, la sua umanità, che trova conforto in un grande punto saldo: la famiglia. Il marito e anche i figli di Sandra, infatti, sono l'unica vera ancora di salvezza per la protagonista, la assecondano in ogni momento e anzi la spronano. Grazie a loro, Sandra compirà il suo "cammino" doloroso presso i suoi colleghi e, alla fine, al di là del risultato che avrà, ciò che troverà sarà la sua dignità, la sua forza, il coraggio di andare avanti ed affrontare di nuovo le sfide, anche terribili, che la complessa vita di oggi ci propone. (Paola Dalla Torre)

NOTIZIE IN BREVE

Migrazione e lavoro

● Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle ore 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e Maurizio Ambrosini, docente di Sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneto.

La raccolta Scarpa

● E' stata prorogata fino al 30 novembre la mostra temporanea "Dall'uomo al Museo. La raccolta zoologica Scarpa a Treviso, 1914-2014", presso il Seminario vescovile di Treviso. Iniziativa promossa dall'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Treviso.

Mostra su Barbisan

● Venerdì 21 novembre alle ore 17.30 presso il Museo di Santa Caterina a Treviso si terrà l'inaugurazione della mostra "Giovanni Barbisan, dipinti, disegni, incisioni dal 1931 al 1988". La mostra si potrà poi visitare fino a domenica 1° febbraio 2015.

Concerto di R. Durante

● Domenica 23 novembre alle ore 17.30 presso la chiesa di San Gregorio a Treviso si terrà il concerto di Roberto Durante con pianoforte amplificato che rientra tra gli eventi della rassegna L'arsenale 2014 - Nuova Musica a Treviso.

PAPA FRANCESCO A STRASBURGO Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e vice-presidente della Comece, sul viaggio del prossimo 25 novembre

Una scossa di speranza per l'Europa

«Il Papa arriva in un'Europa priva di speranza» ma ricca di «giovani che amano e desiderano l'Europa». L'Europa è il futuro. È questa la sfida più grande che Papa Francesco si troverà martedì 25 novembre quando in un viaggio velocissimo, andata e ritorno in un'unica e intensa giornata, farà visita prima al Parlamento europeo e poi all'Assemblea del Consiglio d'Europa. Monsignor Gianni Ambrosio è vescovo di Piacenza-

Bobbio, ma l'Europa ce l'ha nel sangue. Da anni l'attraversa, frequenta i palazzi delle sue istituzioni, si impegna in prima linea alla costruzione di un'Unione sempre più forte e più giusta come vice-presidente della Comece, la Commissione degli episcopati della Comunità europea.

Quale Europa incontrerà Papa Francesco?

«Un'Europa che ha bisogno di

trovare la forza ma anche la lungimiranza della speranza. Credo che papa Francesco sia in grado, proprio per il suo carisma e per la missione che gli compete, di trasmettere questa speranza di cui l'Europa ha bisogno. Speranza vuol dire anche orizzonti. Vuol dire saper rivolgere lo sguardo al Cielo, vuol dire guardare lontano. L'Europa è invece oggi troppo legata al presente, troppo implicata e purtroppo rinchiusa nei suoi problemi. Un continente oggi appesantito da difficoltà di ordine economico e finanziario che fatica a guardare al domani e a trasmettere ai giovani un ideale su cui valga la pena puntare».

Già, i giovani. Cosa pensano i giovani dell'Europa?

«C'è un dato molto importante che emerge da una ricerca sul modo in cui gli europei vedono l'Europa. Da questa indagine si rileva che i giovani continuano ad avere fiducia nell'Europa. È un aspetto bello, e credo che il Papa farà leva su questa fiducia, su questo desiderio di Europa che i giovani hanno, proprio per rilanciare una proposta nuova per l'Europa».

È significativo che debba venire un Papa latino-americano per farci innamorare ancora del

progetto europeo.

«È vero, credo che si debba innanzitutto ringraziare il presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz, per l'invito che ha rivolto quasi da subito al Papa; ma bisogna poi ringraziare il Papa che ha colto al volo questo invito, in continuità con i Papi precedenti che hanno sempre amato l'Europa e hanno sempre desiderato questa comunità europea. È vero, dunque, che i giovani amano l'Europa, desiderano l'Europa, ma vorrebbero anche un'Europa diversa. E speriamo che possa avvenire proprio in questo orizzonte più grande e nel rilancio dei grandi ideali europei, che hanno dato vita a questa unione dopo le terribili guerre mondiali».

Un'unione solcata dal conflitto, in Ucraina. Purtroppo questa guerra dimostra come la pace non possa mai essere data per scontata.

«Indubbiamente, la pace non può mai essere data per scontata. Ci sono casi difficili e drammatici come quanto sta accadendo ai confini orientali dell'Ucraina, ma ci sono anche tanti nazionalismi e populismi che stanno sorgendo e che vorrebbero far ripiombare l'Europa in quella situazione di guerra e di competizione che l'hanno insanguinata nel corso dei secoli. Il Papa verrà per

dirci che dobbiamo guardare avanti, non tornare indietro, per spingerci verso questa fraternità europea che deriva anche dal nostro essere cristiani, credenti nel Signore, ma che ci arriva pure da quella civiltà europea che ha sempre cercato, pur con tanta fatica, di far emergere le cose migliori dell'uomo. Su questo credo che il Papa potrà dirci tante cose».

Qual è allora il ruolo delle chiese nelle istituzioni europee?

«Aiutare questa nostra Europa ad avere un'anima. Vorrei rispondere con le parole stesse di Robert Schuman secondo il quale noi abbiamo fatto la comunità europea partendo prima dall'aspetto economico, perché era necessario partire da ciò che era più facile, ma ciò a cui dobbiamo guardare è l'unità spirituale dell'Europa e degli europei. Questo lo diceva un politico, un laico. Credo allora che il compito della Comece sia quello di aiutare gli europei a ritrovare quest'anima e a far sì che ci sia davvero un'unità e una comunione spirituale senza la quale i soli aspetti politici ed economici sono inadeguati e insufficienti perché ci sia davvero un cammino verso la pace, la riconciliazione e la fraternità tra i popoli!».

Maria Chiara Biagioni



Il discorso di papa Giovanni Paolo II nel 1988 all'Europarlamento

Riforma della Chiesa La realizzazione passa attraverso quelle che secondo il teologo Severino Dianich, sono condizioni essenziali

Maggiore sinodalità per non deprimere il dinamismo evangelico

La riforma della Chiesa e delle sue strutture passa necessariamente e primariamente attraverso una maggiore sinodalità.

È il cuore della riflessione che propone mons. Severino Dianich, docente emerito della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze che abbiamo incontrato alla fine del suo intervento sul tema agli Incontri del Lunedì.

«Il Papa nella *Evangelii Gaudium* - ci dice Dianich - pone l'evangelizzazione al centro della riforma, la cui urgenza dipende dal fatto che ci sono strutture ecclesiali che possono condizionare il dinamismo evangelizzatore». «Il compito della Chiesa - ci ricorda - è comunicare la fede ai non cristiani. Ci siamo concentrati per molto tempo su come comunicarla ai credenti. Questo andava bene quando i non credenti erano pochi. Ma oggi, che i non credenti sono molti, è la sfida vera».

Il compito della Chiesa è dunque «comunicare la fede in Gesù Cristo al mondo e non solo ai fedeli».

La domanda che ispira la riforma è «quanto la struttura ecclesiale è coerente con tale prospettiva». Il bisogno di maggiore sinodalità si inserisce in questo quadro. «Nella Chiesa - osserva Severino Dianich - c'è una carenza di sinodalità. Il problema è il riconoscimento specifico delle competenze dei fedeli. Anche i laici dovrebbero essere chiamati a collaborare alla formulazione del Magistero con la loro competenza».

«I pastori non hanno tutte le competenze - sottolinea - né serve avere un'unica indifferenziata competenza. Questo vale soprattutto quando una competenza ha una propria radice sacramentale come nel caso del matrimonio».

Il riferimento al Sinodo viene naturale. «Il Sinodo sulla famiglia era composto in modo quasi totale da maschi, celibi e anziani. Bisogna stare attenti perché con il solo magistero dei vescovi la Chiesa rischia di muoversi da incompetente».

D'altra parte il principio della collegialità era stato indicato in modo

chiaro dal Vaticano II, ma non ha «di fatto mai trovato attuazione». La soluzione ci dice Dianich starebbe nel «decentramento dell'autorità episcopale, mutuando l'esperienza dei patriarcati orientali. Questo è tanto più urgente oggi che la maggioranza della popolazione cattolica non si trova più in Europa, e un orientamento tutto occidentale diventa una camicia stretta».

La riforma della Chiesa cattolica dunque dovrebbe passare attraverso una sua organizzazione sulla base dei cinque continenti. «La nomina dei vescovi, un aspetto centrale che non è minimamente toccato neanche da papa Francesco, dovrebbe avvenire a partire dalle chiese continentali e non da Roma. Questo garantirebbe una prospettiva diversa, perché i vescovi non guarderebbero innanzitutto a Roma, ma prima di tutto alla loro Chiesa locale e poi anche a Roma, dove c'è per eccellenza il ministero dell'unità e della comunione. Questo valorizzerebbe le differenze e impedirebbe al



Il teologo Severino Dianich

modello romano di pesare troppo». Accanto a questo sarebbe necessario ripensare la Chiesa su base sacramentale. «Tutta l'organizzazione ministeriale della Chiesa è stata impostata non sul sacramento ma sulla giurisdizione».

L'altro criterio che deve guidare la riforma della Chiesa è «la povertà. Questa deve portare anche a uno snellimento rispetto a proprietà non usate, altrimenti avverte - c'è il rischio che la Chiesa muoia sotto le macerie delle proprietà».

Lauro Paoletto

Facoltà Teologica Triveneto

Migrazione e lavoro

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa è il tema della giornata di studio organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; seguiranno due comunicazioni di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas Triveneto. L'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo. La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero.



Conterno
Servizi funebri completi in ogni comune

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
TRASFERIMENTO SALME DA ABITAZIONE
DOCUMENTI CON PRATICHE DI CREMAZIONE
PROGETTAZIONE E POSA DI LAVORI CIMITERIALI
PREVIDENZA FUNERARIA: DECIDI OGGI, RISPARMI DOMANI

MONTEBELLO VIC.NO - MONTECCHIO MAGGIORE - SAREGO (VI) - TEL. 0444.649428 - www.iofconterno.it

DOSSIER DELLA CARITAS ITALIANA

Balcani, sei mesi dopo l'alluvione

Quel che il nord Italia ha vissuto in queste settimane, Bosnia Erzegovina e Serbia l'hanno patito giusto sei mesi fa.

Piogge anche peggiori: causarono 76 vittime, 122 mila evacuati, 82 mila ettari agricoli allagati, 2,6 milioni di persone colpite, miliardi di danni all'economia.

In Bosnia Erzegovina e Serbia opera anche Caritas italiana. E ovviamente sta facendo la sua parte per la ricostruzione, umana ed economica, assieme alle Caritas locali.

Per questo, a sei mesi dal 15 maggio che diede il via al disastro, il coordinatore di Caritas italiana nei due paesi balcanici, il cilienese Daniele Bombardi, ha diffuso un dossier Caritas sull'impegno di questi mesi.

Ad esempio: 1,3 milioni di euro di offerte raccolte, circa 20 mila famiglie assistite, 120 tonnellate di aiuti umanitari in Serbia, 85 convogli umanitari in Bosnia.

La Cei italiana ha stanziato 500 mila euro, da Caritas diocesane, gruppi e persone sensibili in Italia sono arrivati altri 63 mila euro. Ad agosto è terminata la fase del-



l'emergenza e iniziata quella della riabilitazione: preparare le case alluvionate in vista dell'inverno, aiutare l'agricoltura a ripartire, interventi igienico-sanitari o di ripristino ambientale, e anche promozione del volontariato.

Come quello delle nove volontarie che con don Benito Introvigne hanno partecipato alla Scuola di interreligiosità organizzata assieme alla Caritas di Vittorio Veneto. È stata un'occasione di formazione, ma anche di mettersi al fianco – nello stesso fango – di chi ha subito l'alluvione.

Come scrive Francesca, volontaria della Caritas vittorinese, in una testimonianza riportata nel dossier:

“Carriola dopo carriola, spalando il fango che opprimeva gli ambienti, mi sono immedesimata in quello che le famiglie colpite dall'alluvione si sono trovate ad affrontare nelle proprie case, violate dall'acqua nella propria intimità. Dopo duro lavoro siamo entrati all'interno di un edificio che solo la settimana prima era invaso dal fango, ora trasformato in un luogo in cui si può respirare aria di rinascita. In quel preciso momento ci siamo sentiti utili e abbiamo realizzato che, con perseveranza e buona volontà, possiamo seminare un germoglio di speranza anche in ciò che ci sembra perduto e rovinato per sempre”.

GLI UOMINI SI SPOSANO A 34 ANNI E LE DONNE A 31

Sposi sempre più vecchi

Gli sposi sono sempre più anziani. Il matrimonio è questione tra adulti. Nella giovinezza si tende ad allontanare la prospettiva di vita a due, mentre superati i trent'anni si concretizza la sua realizzazione.

La continua posticipazione delle prime nozze è un forte segnale della lenta trasformazione sociale, che si conferma dalla lettura del recente rapporto Istat

sui matrimoni celebrati in Italia nel 2013. Gli uomini si sposano a 34 anni e le donne a 31, nel giro di 5 anni l'età media al primo matrimonio è salita di un anno. L'aumento è costante: dieci anni prima l'età media toccava 32 anni per i maschi e 29 per le femmine.

Cosa significa per la nostra società? Certo, come si affrettano a sottolineare gli analisti, riman-

dare le nozze influenza i minori tassi di fecondità del nostro Paese, anche se oggi, spiega il rapporto, l'incidenza di bambini nati fuori dal matrimonio è in aumento.

Poi, sono evidenti alcuni fattori strutturali che alimentano la decisione a procrastinare le nozze: prolungamento dei percorsi di studio, precarietà lavorativa, assenza di politiche abitative.

Tuttavia ci accorgiamo che il numero di giovani che rimangono a casa con i genitori tra i 18 e i 30 anni aumenta sempre più: il 78,3% dei maschi e il 66,7% delle donne. Una consistenza numerica così elevata è troppo am-

IL VESCOVO DI TRENTO LUIGI BRESSAN NUOVO PRESIDENTE DELLA CARITAS

Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, è il nuovo presidente della Caritas italiana, della Commissione episcopale per la carità e la salute e della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali. Il suo incarico scadrà a maggio, quando in occasione dell'assemblea Cei verranno rinnovate tutte le Commissioni episcopali e sarà eletto un nuovo presidente. 74 anni, nato a Sarche (Trento), mons. Bressan è stato pronunzio apostolico in Pakistan e nunzio apostolico in Thailandia. Ordinato vescovo nel 1989, dal 1993 è arcivescovo di Trento.

«Anche in un momento di cri-



si nessuno è tanto povero da non poter dare anche un solo momento di tempo per portare sollievo alle persone – ha dichiarato Bressan subito dopo l'elezione –. In un mondo che oramai è un villaggio globale, è necessario sentirsi fratelli di tutti e partecipare alle gioie e alle sofferenze, alle speranze e alle angosce dell'umanità».

PADOVA: MARTEDÌ 25 CONVEGNO SU MIGRAZIONI E LAVORO

“Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa” è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle 14.30 alle 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di don Luca Facco per la Caritas triveneta. La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero.

60° DEL MOVIMENTO SCOUT ADULTI

A Sacrofano si sono svolte le celebrazioni per il 60° del Movimento adulti scout cattolici italiani (Masci). Momento centrale l'incontro con papa Francesco, che ha affidato al Masci una triplice consegna: fare strada nella famiglia, nel creato e nella città. Nel giugno 2015 il Masci organizzerà un convegno sull'educazione mentre nell'ottobre 2015 è prevista l'assemblea straordinaria.

pia da poter essere spiegata in modo esaustivo dalle carenze socio-economiche.

Incidono anche dei fattori culturali, probabilmente. Il primo riguarda il tentativo di de-responsabilizzare i giovani: meno ruoli sociali, meno presenza nel mondo lavorativo, meno peso nella vita politica. Tanti elementi che alimentano un'insoddisfazione diffusa tra le nuove generazioni e una latente conflittualità con il mondo di adulti e anziani.

Il secondo fattore culturale si intravede nella scarsa propensione a osare dei nostri giovani. Già perché sposarsi se da una parte

significa assumersi delle responsabilità, dall'altra significa gettare il cuore oltre l'ostacolo e fidarsi sia del partner, sia delle opportunità offerte dalla comunità in cui si vive. E purtroppo la fiducia non è una delle principali risorse della nostra società carente nel fornire rassicurazioni per il futuro. Invece di osare si preferisce assaporare le esperienze: atteggiamento che caratterizza la filosofia del “carpe diem”, cibo per lo stile di vita dominante. Uno stile che indebolisce l'energia dei sogni (potrebbero essere deludenti), e l'applicazione sui progetti.

Andrea Casavecchia

NUOVO NUMERO DEL “TRA NOI”

Il percorso di riflessione e formazione dei preti

In questi giorni viene consegnato a tutti i sacerdoti della diocesi il nuovo “Tra noi”. Organo di collegamento e di dialogo del presbitero della diocesi di Vittorio Veneto, esso testimonia il percorso di riflessione e di formazione dei nostri preti per l'anno pastorale appena trascorso. La pri-

ma parte raccoglie il materiale delle riunioni del consiglio presbiterale tenutesi nel 2013-2014. In questa prima parte, segnaliamo la “Comunicazione sulla messa di prima comunione e iniziazione cristiana” e i numerosi contributi sulle Unità pastorali, in special modo: “Le Unità pastorali. Il per-

corso fatto finora a livello diocesano: le tappe principali” di don Martino Zagonel e le “Riflessioni e questioni da proporre alle équipe delle Unità pastorali. In vista del rilancio del progetto delle Up in diocesi”, il cui testo è stato utilizzato come traccia di lavoro nelle équipe delle Up tra aprile e maggio 2014 e rilanciato nell'Assemblea diocesana del 21 giugno 2014. Nella seconda parte di questo numero, si possono leggere gli interventi dell'Assemblea del clero (8 maggio 2014) e della Giornata di fraternità sacerdotale (15 maggio 2014). Particolarmente interessanti sono le brevi relazioni degli otto presbiteri del nostro clero, che hanno rispo-

sto a due quesiti: “A partire dai cambiamenti attualmente in corso nella vita della Chiesa universale e italiana e nella nostra diocesi, qual è il presbitero che io desidero per il presente e futuro della nostra Chiesa diocesana? E quale può essere il contributo che io offro ad esso?”. Sempre nella seconda parte, si trova l'efficace sintesi di p. Beppe Pierantoni: “Il sogno di papa Francesco. Un presbitero, unito nello Spirito, in uscita missionaria. Assonanze e spunti del nostro presbitero di Vittorio Veneto”. Infine, nella terza parte troviamo il “tracce” delle relazioni delle giornate residenziali svoltesi a Col Cumano (Bl) e al Cavallino di Jesolo

(Ve), nei mesi di gennaio, febbraio e giugno 2014, e organizzate dalla Commissione per la formazione permanente del clero. L'interesse si è concentrato sulla “Relazione pastorale con gli adulti nel momento dell'iniziazione cristiana dei figli: battesimo, eucaristia e cre-sima”: don Renato Marangoni dà una lettura ecclesologica attualizzata della relazione della comunità cristiana con gli adulti, Elide Siviero propone una lectio sull'incontro di Gesù con la Samaritana (Gv 4) e in conclusione Carlo Donadel, Fanny Mion e don Andrea Sech offrono una lettura di carattere pedagogico e pastorale.

Don Alessio Magoga

m. 21/2014

Lettera diocesana 2014/21 Scuole dell'infanzia paritarie cattoliche (Ufficio scuola)

Lettera diocesana

Ricerca

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

RUBRICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

Home

GIORNATA DI STUDIO: MIGRAZIONE E LAVORO TRA VENETO ED EUROPA

Da Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Formazione teologica"

Martedì 25 novembre, ore 14.30-18, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, Padova

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle ore 14.30 alle ore 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova).




Interverranno *mons. Giancarlo Perego*, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e *Maurizio Ambrosini*, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di *don Elia Ferro* per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di *don Luca Facco* per la Caritas Triveneta.

La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero.

Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della Chiesa, l'incontro della Facoltà Teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.

La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero.

In allegato: l'invito alla Giornata di studio e la locandina sulla Giornata di studio

 [Invito e programma](#) [locandina](#) STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Umanesimo e dignità della persona umana

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Formazione teologica")

La rivista della Facoltà Teologica del Triveneto, Studia patavina, propone nel prossimo numero (3/2014, in uscita a dicembre) un ampio focus dal...

Giornata di studio: Compassione, esperienza umana, esperienza divina

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Formazione teologica")

Martedì 2 dicembre, dalle 15 alle 18, nell'aula magna dell'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore, via San Massimo 25 a Padova, si...

Dove va la morale?

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Formazione teologica")

Dove va la morale nel tempo di papa Francesco? A chiederselo, e a cercare di dare una risposta, sono la Facoltà Teologica del Triveneto e la...

PAOLA ZAMPIERI

[Pagina del tuo profilo utente](#)[Gestisci l'iscrizione alla newsletter](#)[Cerca nel sito](#)[Esci](#)

ALTRI ARTICOLI SIMILI

[Giornata di studio: Migrazione e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Giornata di studio su migrazioni e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Giornata di studio: Compassione, esperienza umana, esperienza divina](#)[Giornata di studio: Il cristianesimo come stile](#)[Giornata di studio: Il cristianesimo come stile](#)

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

[Messaggio del vescovo Antonio per l'anno della vita consacrata](#)

Ufficio scuola

[Scuole dell'infanzia paritarie cattoliche](#)[Momento di spiritualità](#)

Istituto S. Luca

[Formazione permanente del clero](#)

Catechesi

[Abbonamento a "Speciale Catechisti"](#)[Centri di ascolto per gli adulti in Avvento](#)

Carità

[Da dove ripartire? Presentazione del Report 1 anno 2013](#)[Giornata di studio su migrazioni e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Animazione dell'Avvento 2014](#)[Adotta una famiglia di profughi iracheni](#)[Dossier Emergenza Ebola](#)

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

[Appuntamenti](#)

Pastorale della Famiglia

[Incontro di spiritualità per persone vedove](#)[Incontro di spiritualità per persone separate, divorziate o in nuova unione. Dieci anni di percorso](#)

Pastorale vocazionale

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

RUBRICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

Home


GIORNATA DI STUDIO SU MIGRAZIONI E LAVORO TRA VENETO ED EUROPA

Da Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Carità"

Martedì 25 novembre, ore 14.30, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, Padova

Caritas Padova segnala la giornata di studi promossa dal Biennio in teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto.

In allegato il programma.

 [il manifesto](#) STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "CARITÀ"

Da dove ripartire? Presentazione del Report 1 anno 2013

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Carità")

Da dove ripartire? È il titolo del Report 1 relativo all'anno 2013, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas...

Animazione dell'Avvento 2014

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Carità")

Avvento 2014, Accogliere è il titolo del sussidio per l'Avvento 2014 coordinato da Caritas Padova che vede la partecipazione di diverse realtà...

Adotta una famiglia di profughi iracheni

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Carità")

In allegato la proposta di gemellaggio e adozione di Caritas italiana.

Dossier Emergenza Ebola

(Lettera diocesana 2014/21, rubrica "Carità")

In allegato il dossier Emergenza Ebola diffuso da Caritas italiana per comprendere maggiormente la situazione, il contesto, i fattori politici, le...

Materiali per l'Avvento 2014

(Lettera diocesana 2014/20, rubrica "Carità")

Sul sito www.caritaspadova.it sono disponibili il poster e l'opuscolo che è possibile stampare in due formati, fascicolo (pagine affiancate) e...

Assemblea delle Caritas parrocchiali

(Lettera diocesana 2014/20, rubrica "Carità")

Sabato 15 novembre, dalle 9 alle 12.30 al teatro dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, via della Provvidenza 68, a Rubano (Pd) si...

1 DI 39 >>

 Ricerca

PAOLA.ZAMPIERI

[Pagina del tuo profilo utente](#)[Gestisci l'iscrizione alla newsletter](#)[Cerca nel sito](#)[Esci](#)

ALTRI ARTICOLI SIMILI

[Giornata di studio: Migrazione e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Giornata di studio: Migrazione e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Giornata di studio: Compassione, esperienza umana, esperienza divina](#)[Salvaguardia del creato e Stili di vita in Europa: tra Graz e Sibiu](#)[Il bene che c'è tra voi: la nuova rubrica di BluRadioVeneto e della Difesa del popolo](#)

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

[Messaggio del vescovo Antonio per l'anno della vita consacrata](#)

Ufficio scuola

[Scuole dell'infanzia paritarie cattoliche](#)[Momento di spiritualità](#)

Istituto S. Luca

[Formazione permanente del clero](#)

Catechesi

[Abbonamento a "Speciale Catechisti"](#)[Centri di ascolto per gli adulti in Avvento](#)

Carità

[Da dove ripartire? Presentazione del Report 1 anno 2013](#)[Giornata di studio su migrazioni e lavoro tra Veneto ed Europa](#)[Animazione dell'Avvento 2014](#)[Adotta una famiglia di profughi iracheni](#)[Dossier Emergenza Ebola](#)

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

[Appuntamenti](#)

Pastorale della Famiglia

[Incontro di spiritualità per persone vedove](#)[Incontro di spiritualità per persone separate, divorziate o in nuova unione. Dieci anni di percorso](#)

► In quel tempo, Gesù disse ai suoi discipoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone - sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e dis-

se: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone - sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

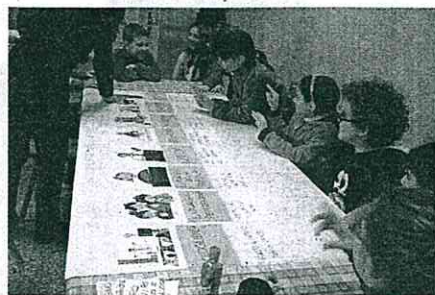
Siccome il talento per sé non era una moneta vera e propria ma una misura di peso, in argento, il dono che il Signore fa a ciascuno dei suoi figli - per chi vive ingabbiato in questo schema di un Dio giudice - diventa un peso. Un dono di peso si tramuta in un peso vero e proprio. Più che servi e collaboratori di Dio e della sua opera, uno si ritrova a sentirsi schiavo.

I talenti... quali?

All'inizio del brano viene messo subito in chiaro che il Signore consegna i suoi beni: rende partecipi della sua prosperità. E qui c'è il verbo che Gesù impiega quando profetizza la sua fine: «Gesù disse loro: Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà» (Mt 17,22; cfr anche Mt 20,18).

Il grande dono che Dio fa è prima di tutto e soprattutto il suo stesso Figlio, il Cristo, da accogliere nella fede di cui ognuno è capace: dei servi si dice, infatti, che ricevono ognuno secondo la loro capacità. Andiamo oltre, allora, a una lettura puntata sulle qualità delle persone. Riscopriamo che questa parabola riguarda il dono della fede, la chiamata a essere attivamente coinvolti nella testimonianza e nell'evangelizzazione. Mentre l'evangelista sotto ispirazione scriveva, aveva sotto gli occhi alcuni cristiani tiepidi, lontani dal fervore dell'accoglienza iniziale della fede.

«A chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza»: a questa conclusione della narrazione accosto le belle parole di san Giovanni Paolo II: «La missione rinnova la chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola!».



CRISTIANI DI TALENTO

► Quella di oggi è una parabola che mostra come il vangelo abbia talmente inciso nel pensiero occidentale da lasciare un segno nei modi di dire. Quando, infatti, una persona è capace, ha delle risorse, diciamo che ha "talento".

Esiste pure l'aggettivo "talentuoso", nel senso di persona particolarmente dotata di qualità. Capita di sentir parlare di sportivi di talento (il calciatore X capace con le sue qualità di rovesciare le sorti di una partita...), di artisti di talento (pittori e scultori dotati di particolare inventiva...), ecc.

Molto più raro è sentir parlare di cristiani di talento! Eppure il tempo di oggi è per la chiesa una grande chiamata alla fantasia creatrice. Occorre guardare con fiducia a questo oggi che resta tempo di grazia, pur nelle difficoltà, e trovare modo di testimoniare il vangelo con libertà e inventiva sapiente. Non ci si metta sulle difensive, impariti come il servo che scava la buca per terra, per preservare lo status quo.

Un caso concreto. Il cammino dell'iniziazione cristiana è un cantiere in cui investire le migliori risorse da parte della chiesa... nella convinzione che nella comunità dei credenti ci sono quei talenti di sensibilità, fantasia, capacità educativa e quant'altro di cui c'è bisogno.

► Raffaele Gobbi

L'iniziazione cristiana è un cantiere in cui investire le migliori risorse da parte della chiesa... nella convinzione che nella comunità dei credenti ci sono quei talenti di sensibilità, fantasia, capacità educativa e quant'altro di cui c'è bisogno.

Prima la relazione

► Questa parabola è semplicemente un'esortazione a sfruttare al massimo i talenti che Dio ha affidato a ciascuno? Sarebbe una lettura in linea con lo spirito dei tempi che ama sottolineare il "dovere" di realizzare se stessi, l'"obbligo" di essere competitivi, performanti, di successo. È una interpretazione che però rischia di perdere di vista qualcosa di essenziale: la relazione che si instaura fra chi dona e chi riceve; e soprattutto ciò che viene affidato.

Da questo punto di vista, il servo che finisce espulso fuori ha paura del suo padrone, che, certo, è esigente. Se

si considera Dio come un giudice severo che mette in soggezione e pretende servizi e prestazioni, allora il dono del Signore fa scattare la molla repressiva della paura che, invece di sollevare e innalzare spiritualmente la persona, la blocca nel gesto di rannicchiarsi a scavarne una buca per terra.

Un (dono di) peso

Se il Signore molto chiede è perché ha vera considerazione per i suoi figli: alla fin fine chi ha scarsa stima di una persona è portato ad aspettarsi e a richiedere poco.

**IN PARROCCHIA
SACRA FAMIGLIA**

Concerto corale e strumentale, sabato 15, per i 75 anni della parrocchia
► In occasione dei 75 anni della parrocchia di Sacra Famiglia, in Padova, sabato 15 novembre si tiene un concerto corale e strumentale (alle 21 in chiesa). Intervengono i cori Lavaredo, Voce in progress, allievi e insegnanti della scuola secondaria musicale Vivaldi e Francesco Cavagna, organista della parrocchia. Ingresso libero.

**APPUNTAMENTI
AVVENIRE**

Domenica 16, pagina sulla chiesa di Padova nel quotidiano cattolico italiano
► Domenica 16 novembre, *Avvenire*, quotidiano cattolico italiano, ospita una pagina dedicata alla chiesa di Padova e al suo cammino pastorale.

LUNEDÌ DELLA MISSIONE

"Chiesa in uscita. Un nuovo paradigma per le nostre comunità" con Rosanna Virgili
► Il 17 novembre, nell'abito dei "Lunedì della missione" (promossi dal centro missionario diocesano, i missionari comboniani e Medici con l'Africa Cuamm), alle 20.45 nella sala Csi di via Curtatone e Montanara, interviene la biblista Rosanna Virgili su "Chiesa in uscita. Un nuovo paradigma per le nostre comunità". L'evento è aperto a tutti.

ECUMENISMO E DIALOGO

Due gruppi: di studio e ricerca sull'ebraismo e interconfessionale di studio biblico
► Il gruppo di studio e ricerca sull'ebraismo si ritrova martedì 18 novembre alle 20.45 in casa Pio X a Padova (salone Lazzati). Sul tema "Esiste (e cos'è) la teologia ebraica?" interverrà Massimo Giuliani, docente dell'università di Trento. Info: Lucia Poli 338-1306533, luciapoli@infinito.it
► Il quarto appuntamento del gruppo interconfessionale di studio biblico, che quest'anno affronta il vangelo di Marco, è in programma giovedì 20 alle 20.45 nella chiesa evangelica metodista di corso Milano 6 a Padova. Interverranno Francesca e Fabio Barzon, membri del gruppo. Info: Febe Cavazzuti Rossi 049-9900599 e don Giovanni Brusegan 049-775302.

ISTITUTO SAN LUCA

"Preti, soldi e identità": primo appuntamento di formazione giovedì 20 novembre
► L'Istituto san Luca promuove un percorso su "Preti, soldi e identità", con lo scopo di sensibilizzare alla questione economica in tutti i suoi aspetti. In gioco sono gli atteggiamenti personali del prete, l'uso dei soldi, la trasparenza, le scelte economiche delle comunità, la gestione dei beni e della carità. Il primo appuntamento è giovedì 20 novembre, nel teatro del seminario, con don Luca Bressan, teologo milanese e don Gabriele Pipinato, economo della diocesi. Sono poi in calendario due appuntamenti residenziali a Torreglia (21-22 gennaio) e Mottinello (11-12 febbraio).

UCID
Sabato 22, convegno promosso nel 60° della morte di Alcide De Gasperi

► "La persona e l'attività economica alla luce dei principi fondamentali dell'Unione Europea nell'analisi cristiana": è questo il titolo dell'appuntamento promosso dall'Ucid di Padova (Unione cristiana imprenditori dirigenti) nel 60° anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Appuntamento sabato 22 novembre, dalle 9.15, nella sala San Luca dell'abbazia di Santa Giustina a Padova. Interverranno Umberto Vincenti, Mario Bertolissi, Giovanni Scanaganata, Francesco Occhetta. Per confermare la presenza: ucid.padova@gmail.com

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

"Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa": prima giornata di studio martedì 25
► "Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa" è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle 14.30 alle 18 nell'aula magna della facoltà (via del Seminario 7 a Padova). Interverranno mons. Giancarlo Perego, direttore generale della fondazione Migrantes della Cei, e Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'università di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di don Elia Ferro per l'ufficio Migrantes Triveneto e

di don Luca Facco per la Caritas Triveneto. La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero. Informazioni: www.ittr.it

**SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE
MINISTRI STR. DELLA COMUNIONE**

Ritiro spirituale sabato 22 novembre dalle 14.45 all'Opsa di Sarneola
► Sabato 22 novembre, dalle 14.45 nella chiesa dell'Opsa di Sarneola, si terrà il ritiro spirituale dei ministri straordinari della comunione. La riflessione sarà tenuta da don Gianandrea Di Donna, professore di liturgia alla Facoltà teologica del Triveneto, sul tema "I ministri straordinari della comunione a servizio della comunità cristiana". I prossimi appuntamenti per i ministri: 24-25 gennaio a villa Immacolata, breve corso di esercizi spirituali; il ritiro nel tempo pasquale sarà il 23 maggio. Viene inoltre proposto un pellegrinaggio a Roma dall'1 al 3 maggio. Info: ufficio per la liturgia 049-8226108.

UFFICIO FAMIGLIA

Incontro di spiritualità per persone che vivono la condizione della vedovanza
► Domenica 23 novembre, dalle 15.30 alle 18.30 in casa del clero (via San Girolamo 25 a Padova), si terrà il secondo incontro di spiritualità per persone in condizione di vedovanza. Per informazioni: 049-8771712 e ufficiofamiglia@diocesipadova.it

VILLA IMMACOLATA

Ritiro spirituale di avvento guidato da don Gabriele Pipinato
► Dal 28 al 30 novembre si svolgeranno a villa Immacolata di Torreglia gli esercizi spirituali brevi per giovani e adulti nell'imminenza del tempo di avvento. Sono proposti da don Gabriele Pipinato, economo della diocesi di Padova, sul tema "Servire: dalla generosità alla comunione"; la proposta si rivolge in particolare a operatori Caritas, catechisti, operatori pastorali, consiglieri parrocchiali per la gestione economica ma anche a ogni credente che vuole vivere bene il proprio battesimo. Per informazioni e iscrizioni (che si raccolgono entro il 21 novembre): info@villaimmacolata.net e 049-5211340 (tutti i giorni 9-11.30 e 14.30-17.30).

**L'ARCIVESCOVO
INCONTRA
L'AGENDA
DELLA SETTIMANA**



DOMENICA 16 NOVEMBRE

Il vescovo Antonio Mattiazio alle ore 11 celebra la liturgia della confermazione a Saletto di Vigodarzere.

MARTEDÌ 18

Nella chiesa di Santa Sofia in Padova alle ore 18 celebra la messa con gli universitari.

MERCOLEDÌ 19

Nell'aula magna della Facoltà teologica a Padova prende parte al *dies academicus* dell'Istituto superiore di scienze religiose.

DA GIOVEDÌ 20 A SABATO 22

A Sacrofano (Roma) partecipa al convegno missionario nazionale.

COMBONIANI

Convivenza giovanile missionaria: iscrizioni entro domenica 16

► Entro il 16 novembre è possibile iscriversi alla convivenza giovanile missionaria, dal titolo "Insieme si può sognare", promossa dalla famiglia comboniana. L'appuntamento, per giovani dai 18 ai 35 anni, è dal 6 all'8 dicembre nella parrocchia di Marsango. Info e iscrizioni: frater Alberto albertitomccj@gmail.com, padre Davide padredavidemc@gmail.com e suor Lorena ortiz.la2012@gmail.com

**IN LIBRERIA
CALENDARIO LITURGICO**

È disponibile alla San Paolo Gregoriana ed entrerà in vigore con l'avvento
► Il nuovo calendario liturgico per la chiesa di Padova è disponibile alla libreria San Paolo-Gregoriana. È stato curato dall'ufficio diocesano per la liturgia, unitamente alla commissione liturgica regionale. La nuova edizione entrerà in vigore nella prima domenica di avvento e accompagnerà i diversi momenti della preghiera ecclesiale nel nuovo anno liturgico.

► appuntamenti

n. 20/2014

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

[HOME](#) [RUBRICHE](#) [ARCHIVIO](#) [CONTATTACI](#)

Home

GIORNATA DI STUDIO: MIGRAZIONE E LAVORO TRA VENETO ED EUROPA

Da Lettera diocesana 2014/20, rubrica "Formazione teologica"

Martedì 25 novembre, ore 14.30-18, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, Padova

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa è il tema della giornata di studio annuale organizzata dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà Teologica del Triveneto, che si terrà martedì 25 novembre dalle ore 14.30 alle ore 18, nell'aula magna della Facoltà (via del Seminario 7 a Padova).

Interverranno **mons. Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e **Maurizio Ambrosini**, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni, a cura di **don Elia Ferro** per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di **don Luca Facco** per la Caritas Triveneto.

La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero.


Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della Chiesa. L'incontro della Facoltà Teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.


La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero.


In allegato:

L'invito alla giornata di studio.

La locandina sulla giornata di studio.

 [Invito e programma](#)

 [locandina](#)

 [STAMPA QUESTA PAGINA](#)

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Dies Academicus dell'Issr di Padova

(Lettera diocesana 2014/20, rubrica "Formazione teologica")

Libertà religiosa e diritti umani. A cinquant'anni dalla "Dignitatis humanae" è il tema della prolusione affidata a mons. Mario...

Dies Academicus Issr: Libertà religiosa e diritti umani. A cinquant'anni dalla "Dignitatis Humanae"

(Lettera diocesana 2014/19, rubrica "Formazione teologica")

Libertà religiosa e diritti umani. A cinquant'anni dalla Dignitatis humanae è il tema della prolusione del Dies Academicus dell'Istituto...

 Ricerca

PAOLA ZAMPIERI

[Pagina del tuo profilo utente](#)

[Gestisci l'iscrizione alla newsletter](#)

[Cerca nel sito](#)

[Esci](#)

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Chi è l'uomo? Tra neuroscienze, teologia e filosofia
L'intreccio tra Parola di Dio e Sacra Scrittura: i sensi spirituali nell'esegesi patristica
Dies Academicus dell'Issr di Padova
La relazione di aiuto: il counseling tra psicologia e pastorale
Convegno La persona in Antonio Rosmini tra etica, diritto e teologia

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

[Una regina a palazzo](#)

Catechesi

[Seminario di formazione sulla disabilità per catechisti, educativi e genitori](#)

[Corsi di formazione](#)

[Centri di ascolto per gli adulti in Avvento](#)

[Abbonamento a "Speciale Catechisti"](#)

Servizio per il Catecumenato

[Incontro con i parroci](#)

[Incontro per tutti i catechisti dei catecumeni e celebrazione del mandato](#)

[Rito dell'unzione per tutti i catecumeni adulti](#)

Liturgia

[Ritiro spirituale per i ministri straordinari della comunione](#)

[Nuovo Calendario liturgico](#)

Carità

[Assemblea delle Caritas parrocchiali](#)

[Proposte per i giovani e presentazione del Rapporto diocesano delle povertà e delle risorse](#)

[Materiali per l'Avvento 2014](#)

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

[Appuntamenti](#)

Pastorale della Famiglia

[Incontro di spiritualità per persone vedove](#)



ATTIVITÀ E SERVIZI

- Attività accademiche
- a. a. 2014-15
- StPat 3 2014
- Dove va la morale?
- Giornata TS
- Giornata TP >
- Messa inaugurazione aa
- a. a. 2013-14
- a. a. 2012-13
- a. a. 2011-12
- a. a. 2010-11
- a. a. 2009-10
- a. a. 2008-09
- a. a. 2007-08
- Publicazioni
- Biblioteche
- Servizi per gli studenti
- Progetto DI.SCI.TE.
- Sicurezza
- Convenzioni
- Promozione qualità
- in EVIDENZA

Home Page - Attività e servizi - Attività accademiche - a. a. 2014-15 - Giornata TP

Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa

Martedì 25 novembre 2014

L'annuale giornata di studio promossa dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto si svolgerà **martedì 25 novembre 2014**, ore 14.30-18, nell'aula magna della sede della Facoltà (in via del Seminario 7 a Padova). (scarica l'[invito](#) ► e la [locandina](#) ►)



Sul tema **Migrazione e lavoro, tra Veneto ed Europa** interverranno **mons. Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana e **Maurizio Ambrosini**, docente di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana all'Università degli studi di Milano; alle relazioni seguiranno due comunicazioni a cura di **don Elia Ferro** per l'Ufficio Migrantes Triveneto e di **don Luca Facco** per la Caritas Triveneta.

La necessità di rispondere con urgenza e in maniera efficace alle domande poste da un numero crescente di persone che, in direzioni inedite, si muovono per lavorare o, più semplicemente, per sopravvivere, non esonera dalla fatica del pensiero.

Nel contesto di un'articolata ricerca sulle sfide che il lavoro, l'economia e le migrazioni pongono anche all'agire della chiesa, l'incontro della Facoltà teologica, in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e con la Caritas del Triveneto, offre la possibilità di confrontarsi con due esperti che, sul versante pastorale e su quello sociologico, possono aiutare a non fermarsi ai luoghi comuni o alle soluzioni di comodo.

La giornata è aperta al pubblico, l'ingresso è libero.

Sedi

FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE.
Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login
Area Riservata

Utente
Password

- invito_giornata_studio_TP_25_novembre_2014.pdf
- locandina_giornata_studio_TP_25_novembre_2014.pdf



Segnala questa pagina

Stampa questa pagina